

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01
Codice pratica: K13_2024_01380

Provincia di Novara
Settore Affari Istituzionali, Pianificazione
Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale
Via Greppi, 7
28100 Novara

protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 22887 del 26/08/2024, prot. Arpa n. 76265 del 27/08/2024.

Oggetto: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. **Progetto:** Variante sostanziale al proprio stabilimento di Borgolavezzaro con realizzazione di nuovo impianto di rigenerazione PE ed ampliamento e riorganizzazione del layout. **Proponente:** Aliplast S.p.A - Trasmissione contributo tecnico-scientifico.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca Vietti
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Alessandra Preda
a.preda@arpa.piemonte.it

FV/LA/ap

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119680111 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n. 22887 del 26/08/2024, prot. Arpa n. 76265 del 27/08/2024

**Istruttoria Provinciale per la Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi degli art. 23 e 27bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.**

CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

Progetto: “Variante sostanziale al proprio stabilimento di Borgolavezzaro con realizzazione di nuovo impianto di rigenerazione PE ed ampliamento e riorganizzazione del layout”

Proponente: Aliplast S.p.A.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Ing. Alessandra PREDA	
Contributi specialistici	Funzione: Collaboratore sanitario esperto I.F. Rumore e CEM Nome: P.I. Giorgio GALLI	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Dott.ssa Loretta BADAN	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Rifiuti e Amianto Nome: Dott.ssa Elena FODDANU	
	Funzione: Tecnico Servizio Territoriale Novara Nome: Piergiuseppe RONDONOTTI Nome: Maurizio BORGINI	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Dott. Andrea BERTOLA	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est Nome: Dott.ssa Francesca VIETTI	

1 Introduzione

Oggetto del presente contributo è la valutazione del progetto “*Variante sostanziale al proprio stabilimento di Borgolavezzaro con realizzazione di nuovo impianto di rigenerazione PE ed ampliamento e riorganizzazione del layout*” presentato dalla Società Aliplast SpA e sottoposto a procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 e 27bis del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. Il procedimento comprende il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.208 del D.lgs 152/2006.

Il progetto presentato rientra nell'allegato IV punto 7 lettera Z.b alla parte Seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: *Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 10 t/giorno lettere da R1 a R9 dell'All. IV parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..*

Il Proponente ha presentato istanza per sottoporre direttamente il progetto alla procedura di VIA al fine di ottenere contestualmente il rilascio di tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione ed esercizio dell'impianto.

Il presente contributo si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Novara ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2023. L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti dell'Allegato VII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2 Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

L'area di intervento è ubicata nella zona sud del Comune di Borgolavezzaro in prossimità della Strada Statale 211 (si veda figura seguente).

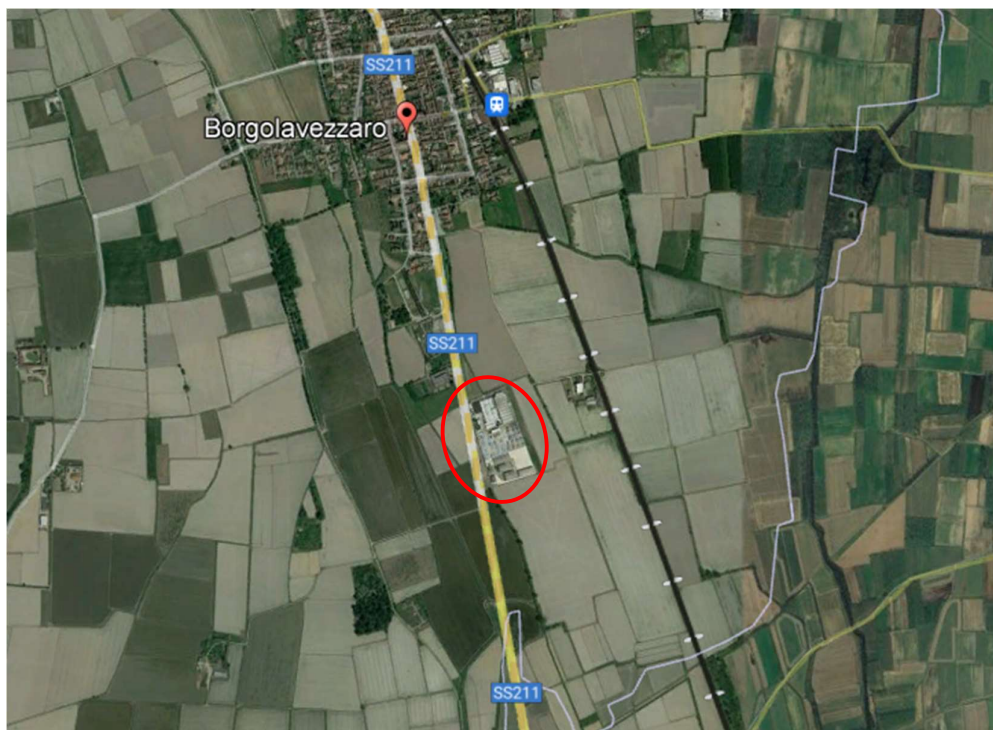


Figura 1: Inquadramento del sito di progetto su foto aerea (Fonte: Google Earth)

L'ampliamento dell'impianto verrà realizzato in un'area industriale dismessa a sud dell'impianto esistente.

L'area risulta così utilizzata (Figura 2):

- In giallo: Perimetro del sedime Aliplast Spa attualmente autorizzato ed operativo (SITO 1);
- In rosso: Perimetro del sedime dell'ex stabilimento industriale HB Fuller Italia (SITO 2), adiacente al SITO 1;
- In azzurro: Perimetro dell'area attualmente non edificata, ad est del SITO 1 e SITO 2.

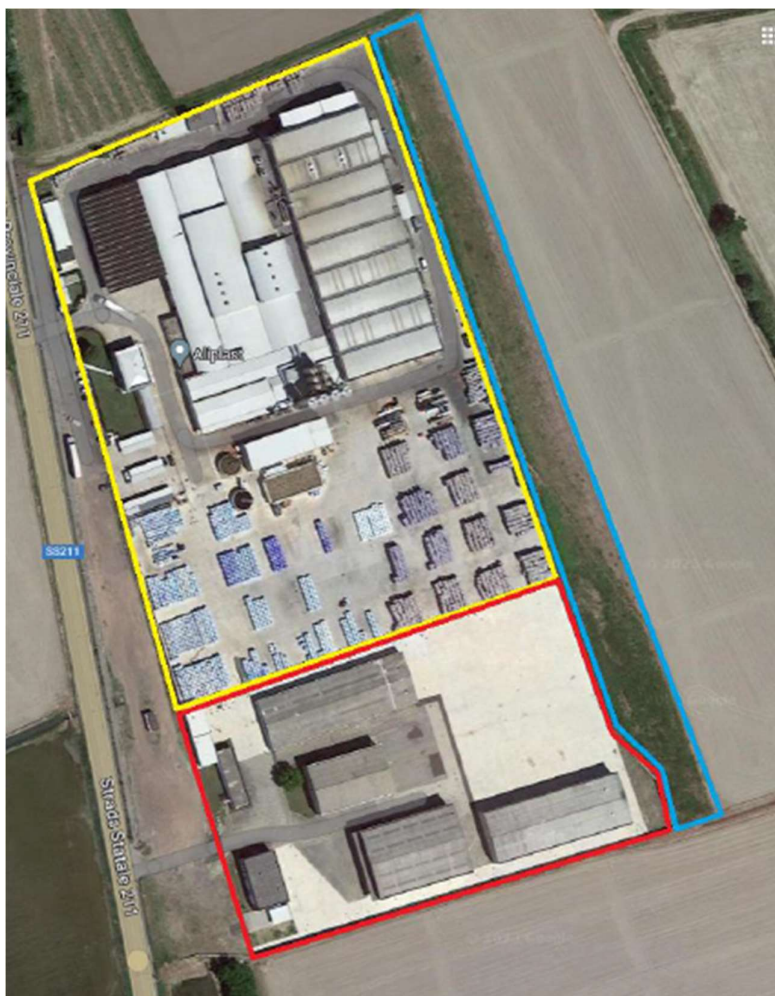


Figura 2: estratto fig.1 pag 6 del SIA: Fotografia aerea del sito produttivo

L'area di ampliamento (sito 2) è caratterizzata dalla presenza di diversi corpi di fabbrica, a struttura portante in cemento armato, in vario stato di conservazione. Le aree scoperte sono prevalentemente costituite da una pavimentazione in cemento armato, ad eccezione dell'area in prossimità dell'ingresso che è caratterizzata da una pavimentazione in conglomerato bituminoso.

È prevista la demolizione di quattro capannoni esistenti per permettere la realizzazione di due nuovi capannoni destinati sia all'attività produttiva, sia alla depurazione delle acque di scarico delle linee di processo.

Le opere in progetto di nuova realizzazione riguarderanno la costruzione di:

- un capannone destinato alla linea produzione (Capannone Produzione) con superficie in pianta di circa 4.874 mq da realizzarsi mediante strutture in calcestruzzo prefabbricate, avente altezza fuori terra di 12,50 m;

- un capannone destinato alla linea depurazione (Capannone Depuratore) avente superficie in pianta di circa 608 mq da realizzarsi mediante strutture in calcestruzzo prefabbricate, avente altezza fuori terra di 12,00 m;
- opere minori accessorie a servizio dei capannoni, quali:
 - edificio locali tecnologici
 - silos di stoccaggio da realizzarsi in carpenteria metallica
 - n. 3 tettoie esterne.

È prevista inoltre la ristrutturazione dei due edifici posti nelle vicinanze dell'ingresso al lotto ed individuati come Edificio 1 (Laboratori) e Edificio 2 (Uffici).

L'impianto esistente (denominato "SITO 1") è autorizzato con Det. 2074_2018 e successive modifiche della Provincia di Novara (giudizio positivo di compatibilità ambientale e autorizzazione ai sensi dell'art. 208 d.lgs. 152/06) rilasciata ad Alimpet Srl, volturata in seguito ad Aliplast SpA con Det. 2645_2019.

L'impianto consta di due linee produttive distinte, rispettivamente per il recupero di PE (PoliEtilene) e di PET (PoliEtileneTereftalato).

La linea PE ha lo scopo di recuperare teli in PE classificati come rifiuti e derivanti da varie lavorazioni, trasformandoli in granuli di PE destinati all'industria della plastica o in nuovi teli che vengono estrusi nello stabilimento a partire da un mix di granulo recuperato e materia prima.

La linea PET ha lo scopo di recuperare rifiuti di PET, principalmente costituiti da balle di bottiglie pressate derivanti dalla raccolta differenziata di RSU, trasformandole in scaglie lavate, decontaminate e selezionate, o in granuli di PET estruso. Il prodotto dell'operazione di recupero è destinato all'industria della plastica. Sia la scaglia PET che il granulo PET sono materie prime secondarie (MPS), le cui caratteristiche qualitative sono fissate dalla norma UNI 10667 e da altre norme specifiche.

I teli in PE provengono prevalentemente dall'industria dello pneumatico o comunque da stabilimenti di lavorazione della gomma e di altri manufatti plastici.

Gli imballaggi in PET provengono da impianti di selezione della raccolta differenziata; sono costituiti da contenitori post consumo, prevalentemente alimentari.

La potenzialità annua di trattamento dell'impianto autorizzata è pari a 33.000 tonnellate/anno, così ripartite:

- 1.500 t/anno rifiuti PE
- 31.500 t/anno rifiuti PET

I rifiuti in ingresso attualmente sono i seguenti:

CER	Descrizione
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) (rifiuti prodotti da acquacoltura, orticoltura, agricoltura, selvicoltura, caccia e pesca)
07.02.13	Rifiuti plastici (rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali)
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici (rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche)
15.01.02	Imballaggi in plastica (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata) plastica e gomma
16.01.19	Plastica (da veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto comprese le macchine mobili non stradali e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso, e dalla manutenzione di veicoli)
19.12.04	Plastica e gomma (rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet)
20.01.39	Plastica (frazioni oggetto di raccolta differenziata)

Tabella 1: rifiuti in ingresso all'impianto esistente (tab.1 pag. 8 elaborato 3.1)

Le fasi di lavorazione del PE svolte attualmente sono le seguenti:

- Fase Lavorazione 1: Alimentazione impianto e macinazione teli in PE
- Fase Lavorazione 2: Estrusione in granuli del PE
- Fase Lavorazione 3: Estrusione a bolla del PE granulare per produzione film

La linea PE viene attivata in modo discontinuo; le linee possono funzionare alternativamente o in parallelo a seconda della richiesta, entrambe a ciclo continuo di 24 h/g su tre turni, dal lunedì al venerdì.

Le fasi di lavorazione del PET sono invece:

- Fase Lavorazione 4: Selezione, lavaggio e produzione scaglia
- Fase Lavorazione 5: Trattamento scaglia
- Fase Lavorazione 6: estrusione della scaglia con produzione di granulo PET e cristallizzazione del granulo PET

Gli interventi di ampliamento prevedono la realizzazione di una nuova linea produttiva dedicata al recupero di scarti di LDPE (Low-density polyethylene) e LLDPE (Linear-Low-density polyethylene). I rifiuti in ingresso saranno costituiti da imballaggi industriali plastici, che potranno presentare eventuali impurità superficiali di tipo prevalentemente polveroso o comunque rimuovibile a temperatura ambiente e senza l'ausilio di detergenti.

I rifiuti di LDPE saranno prevalentemente costituiti da cappucci per pallet, teli, sovrimballaggi in plastica termoretraibile. I rifiuti di LLDPE saranno invece costituiti da film sottile estensibile da avvolgimento imballaggi.

I flussi di LDPE e di LLDPE verranno mantenuti divisi.

Nella documentazione presentata (modello CP9) vengono indicati i seguenti rifiuti in ingresso:

ID Area	Stoccaggio coperto/ scoperto	Natura del materiale stoccato	Ingresso/ Uscita	Descrizione	Modalità di stoccaggio	EER
1a	Scoperto	Rifiuti PET	Ingresso	Imballaggi post consumo selezionati	Isole di balle pressate (sup. max isola 150m ²)	02.01.04 07.02.13 12.01.05 15.01.02 15.01.06 ¹ 17.02.03 19.12.04 16.01.19 20.01.39
		Rifiuti PE		Cappucci per big bags, scarti di plastica termoretraibile, sacchi, teli e sacchetti post consumo industriale. Scarti di film sottile estensibile post consumo (es: film per sovrimballaggio pallet)		
1b	Coperto	Rifiuti PE		Cappucci per big bags, scarti di plastica termoretraibile, sacchi, teli e sacchetti post consumo industriale. Scarti di film sottile estensibile post consumo (es: film per sovrimballaggio pallet)	n. 2 isole di balle pressate (sup. max isola 60m ²)	
1c	Coperto	Rifiuti PE		Teli di rivestimento in PE provenienti da agricoltura o da industria della gomma	In pallet o cassonetti	

¹ limitatamente ad imballaggi prevalentemente plastici

Tabella 2 rifiuti in ingresso all'impianto ampliato (estratto tabella pag. 2 elaborato 7 - Modello CP9)

Rispetto a quanto attualmente autorizzato sono stati inseriti i seguenti codici EER:

- 150106: imballaggi in materiali misti (limitatamente ad imballaggi prevalentemente plastici)
- 170203: plastica

Il ciclo produttivo di progetto sarà organizzato su due linee parallele di lavorazione in modo da conservare la tracciabilità dei materiali in ingresso.

Entrambe le linee svolgeranno le seguenti operazioni:

- carico e dosaggio del rifiuto in ingresso;
- macinazione preliminare;
- operazioni interconnesse di prelavaggio a freddo, lavaggio a freddo, selezione, macinazione, asciugatura meccanica, asciugatura con aria calda;
- estrusione del materiale macinato asciutto;
- stoccaggio del granulo estruso.

Viene indicato che tutti i lavaggi avranno luogo a temperatura ambiente e senza l'impiego di detersivi.

I materiali plastici riciclati che costituiranno l'output dell'attività di recupero cesseranno la qualifica di rifiuto acquisendo lo status di EoW.

Sui rifiuti in ingresso verranno svolte le stesse operazioni di recupero già autorizzate: R3, R12, R13. Per il nuovo impianto è stata richiesta una potenzialità di 30.000 t/a di rifiuti in ingresso per un totale (comprensivo dell'impianto esistente) di 63.000 t/anno.

L'impianto sarà operativo 320 giorni/anno con ritiri/conferimenti organizzati dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 18:00, per un totale di 8 ore al giorno.

È prevista infine la realizzazione di un impianto fotovoltaico posizionato sulla copertura dei nuovi capannoni di processo con una potenza installata di circa 330 kW.

Di seguito si riporta una planimetria dell'intervento in progetto:

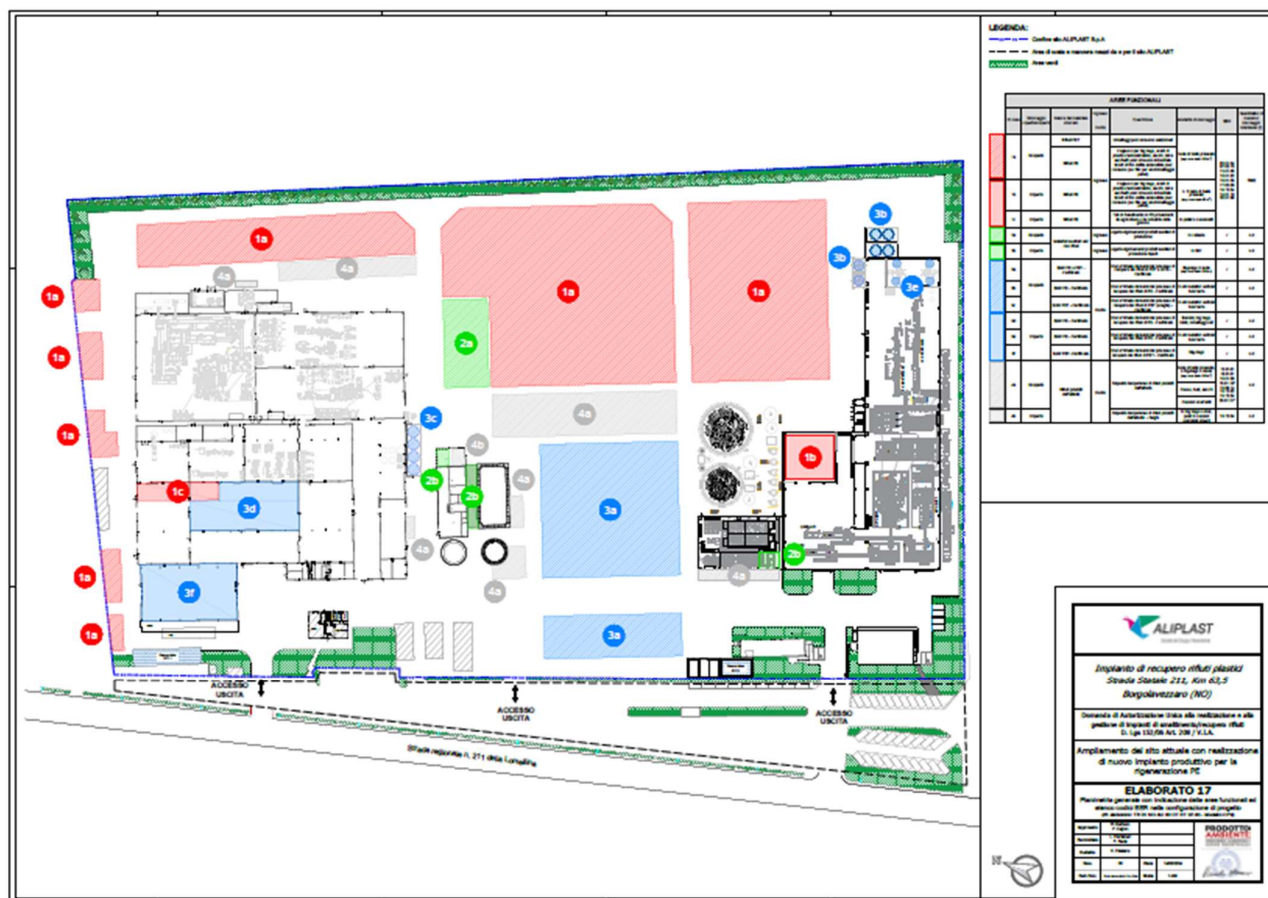


Figura 3: planimetria generale – elaborato17 (in rosso sono riportate le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, in verde le aree di stoccaggio dei materiali ausiliari vari non rifiuti e in azzurro le aree di stoccaggio degli EoW prodotti)

3 Valutazione degli impatti ambientali

Valutata la documentazione presentata dal Proponente, si effettuano le considerazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Novara.

3.1 Attività di cantiere

Nella documentazione presentata non è stata riportata una descrizione delle attività di cantiere con particolare riferimento alle attività di demolizione e scotico delle aree di intervento ed alle attività di costruzione e realizzazione delle pavimentazioni. Dal paragrafo 3.3.1.6 dell'elaborato 3 "Studio d'Impatto Ambientale" emergono solo le seguenti informazioni:

“Le attività di cantiere prevedono la demolizione e ricostruzione dei capannoni presenti nel sito 2 e l'impermeabilizzazione di circa 10.000 mq di terreno vergine situato lungo il lato est del sedime industriale.

L'impermeabilizzazione di tale area comporterà un'attività preliminare di scotico, per la rimozione dello strato superficiale di suolo privo di idonee proprietà geotecniche, e conseguentemente la stesura di aggregati che garantiscano sufficiente portanza al terreno.”

Si ritiene pertanto che:

1. la documentazione presentata debba essere integrata con la descrizione e la valutazione della fase di cantiere.

3.2 Gestione rifiuti

La variante in progetto prevede le seguenti modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso:

- I rifiuti saranno costituiti per la quasi totalità da balle di plastica pressata, a base PE o PET. Le balle pressate saranno stoccate accatastate in isole da cui periodicamente, mediante carrello elevatore, verrà prelevato il fabbisogno per l'alimentazione degli impianti produttivi.
- Non è prevista una rigida divisione in termini quantitativi o planimetrici tra lo stoccaggio dei rifiuti PE e rifiuti PET. Il Proponente indica che i materiali non sono fra loro confondibili, ed il personale addetto alla gestione dei piazzali sarà addestrato in maniera da organizzare i depositi in base alle necessità di approvvigionamento delle diverse linee.

Tutti gli stoccaggi saranno contrassegnati da apposita cartellonistica.

Dall'esame della documentazione presentata, si ritiene necessario che vengano forniti i seguenti chiarimenti:

2. Chiarire gli aspetti di cantiere legati all'abbattimento dei capannoni e alla costruzione dei nuovi, e indicare le modalità di gestione dei rifiuti prodotti da tali operazioni.
3. Dalla disamina della planimetria, pare vi sia un potenziale rischio di promiscuità tra le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti con il materiale classificato EoW e materie prime, in particolare, tra le aree denominate in planimetria. 1c-3d, 2a-1a, 4a-2b, 2b-4b. Si chiede di chiarire i criteri di separazione tra questi materiali, nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs.152/06 sulla gestione dei rifiuti.
4. Descrivere più esaurientemente le modalità di gestione dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione.

3.2.1 Cessazione della qualifica di rifiuto

In relazione alla cessazione della qualifica di rifiuto è stato esaminato l'elaborato 8 “Relazione End Of Waste PE”. Dall'esame della relazione risulta che i rifiuti in ingresso sono ben descritti e comprendono le specifiche merceologiche che devono rispettare; il materiale prodotto è codificato dalle norme UNIPLAST di settore, per cui ha un mercato consolidato.

Si ritiene tuttavia che i seguenti aspetti necessitino di un approfondimento:

5. tra i materiali in ingresso vengono citati (nelle tabelle sui controlli dei materiali in ingresso), oltre ai rifiuti, anche “materie prime seconde”, “MPS” e “Materie seconde”, differenziati per le varie fasi di recupero che portano alla produzione di manufatti, scaglie o granuli dei polimeri recuperati. Si ritiene necessario che venga indicato quale sia la differenza tra queste tipologie in ingresso e quali operazioni si intendono effettuare, tenuto conto che il materiale di partenza possiede già la qualifica di prodotto.
6. non è chiara la gestione del lotto, che dovrebbe avvenire su un arco temporale di un anno, al termine del quale avverrebbe l'accertamento delle condizioni dell'EoW. Su questo aspetto è necessario chiarire i quantitativi stimati di produzione; quanti lotti prevedono di gestire, tenuto conto che le operazioni di recupero sono diversificate e dovrebbero portare alla produzione di diversi “end of waste”. Deve essere allegata una planimetria con l'indicazione delle zone di stoccaggio dei lotti in fase di formazione e dei materiali non conformi. Deve anche essere

chiarito quali verifiche verranno effettuate sui lotti in formazione, i criteri di campionamento e la gestione di lotti eventualmente non conformi.

3.3 Emissioni in atmosfera

Lo stabilimento attuale presenta i seguenti punti di emissione in atmosfera:

Id. Punto di emissione	Portata Nm ³ /h	Fase o reparto di provenienza	Tipo di impianto di abbattimento	Note
E8	10.000	Lavaggio PET e asciugatura	Nessuno	In esercizio
E9	8.000	Granulatrice + insaccatrice granulo PE	Gruppo Venturi e torre di lavaggio (scrubber)	In esercizio
E10	40.000	Reparto estrusione a bolla PE	Nessuno	In esercizio
E11 – E12	2.000	Generatori di calore	Nessuno	In esercizio
E13	50.000	Prelavaggio	Nessuno	In esercizio
E15	2.200	Silos scaglia	Filtro a maniche	In esercizio
E20	6.000	Postazione cambio filtro estrusori	Filtro a pannelli in fibre sintetiche e fibre di vetro	In esercizio
E21 – E22	21.000	Raffreddamento motori elettrici mulini ad acqua	Nessuno	In esercizio
E23	-	Cappa laboratorio qualità	Nessuno (emissione scarsamente rilevante)	In esercizio
E24	45.000	Trasporti pneumatici centralizzati	Filtro a maniche	In esercizio

Tabella 3 punti di emissione in atmosfera stato di fatto (tabella pag. 12 elaborato 3.1 - Studio di impatto ambientale – Quadro progettuale)

Sono inoltre individuate le seguenti sorgenti di emissioni diffuse:

- ED1: vasca di sedimentazione;
- ED2: cassone fanghi.

Il funzionamento dei nuovi impianti di processo comporterà la realizzazione di nuovi punti di emissione in atmosfera.

Saranno convogliate in atmosfera le emissioni gassose derivanti dalle seguenti fasi produttive:

- lavaggio, centrifugazione, asciugatura del rifiuto di PE; per queste emissioni è previsto un abbattimento mediante filtri a maniche;
- pre-estrusione ed estrusione della foglia di PE post lavaggio ed asciugatura; per queste emissioni non si prevedono impianti di abbattimento;
- trasporti pneumatici del granulo post estrusione e stoccaggio del granulo in sili; per queste emissioni è previsto un abbattimento mediante filtri a cartucce.

In seguito alle modifiche in progetto verranno attivati i seguenti punti di emissione in atmosfera:

Id. punto di emissione in atmosfera	Provenienza
E25	Asciugature L1
E26	Centrifughe L2
E27	Cicloni L2
E28	Asciugatura termica L2
E29	Pre-estrusione
E30	Estrusione
E31	Trasporti pneumatici e stoccaggio granulo
E32	Cappa laboratorio qualità 2

Tabella 4: punti di emissione in atmosfera in progetto (tabella pag. 33 elaborato 3.1 - Studio di impatto ambientale – Quadro progettuale)

In merito a questo aspetto, si osserva che l'ampliamento in progetto non comporta una variazione sostanziale delle emissioni convogliate. Dal momento che gli inquinanti saranno gli stessi rispetto allo stato di fatto, già valutato in una precedente procedura di VIA, il quadro emissivo proposto appare coerente con la normativa di settore.

3.4 Qualità dell'aria

Al fine di esaminare gli impatti sullo stato di qualità dell'aria del territorio, il Proponente ha effettuato uno studio di valutazione previsionale di impatto atmosferico (*"Valutazione previsionale di impatto sulla qualità dell'aria - Elaborato 13"*), redatto a maggio 2024 e relativo alla dispersione e ricaduta degli inquinanti emessi dall'impianto e dal traffico indotto dall'attività (Tabella 5 pag.12).

3.4.1 Studio previsionale di impatto atmosferico

Fase di cantiere nuovo impianto

La documentazione presentata tratta molto sinteticamente gli impatti sulla qualità dell'aria delle attività di cantiere. Nel SIA (pagg. 93) viene riportato che gli impatti saranno mitigati mediante le buone pratiche di cantiere e, considerata la breve durata, gli impatti generati saranno di bassa entità e reversibili.

Fase di esercizio nuovo impianto

Il software utilizzato nello studio previsionale è MMS CALINE e MMS Windimula, entrambi modelli gaussiani a pennacchio.

L'anno di riferimento dell'analisi è il 2021 e gli inquinanti ritenuti maggiormente rappresentativi delle sorgenti emissive presenti in impianto, nonché del traffico indotto, sono PM₁₀ e NO₂.

Le sorgenti di emissione individuate dal Proponente sono:

- le fasi di lavorazione dei rifiuti, comprendenti lavaggio, asciugatura ed estrusione, nonché le fasi di trasporto dei semilavorati di PE/granuli;
- il traffico indotto dall'attività;
- l'utilizzo di mezzi d'opera (muletti) all'interno dell'impianto per le operazioni di movimentazione dei rifiuti e degli EoW prodotti.

Gli scenari modellizzati sono lo stato di fatto (attuale) e lo stato di progetto (futuro). In entrambi i casi, sono state implementate le emissioni dei camini (sorgenti puntuali), le emissioni diffuse dei muletti diesel operanti sul piazzale (areali) ed il traffico indotto dall'impianto in esercizio.

Cautelativamente i ratei emissivi dei camini sono stati considerati pari ai limiti di legge mentre i ratei emissivi del traffico indotto sono stati calcolati utilizzando i fattori di emissione medi, a partire dai dati pubblicati da ISPRA nel Sistema Informativo Nazionale Ambientale SINA. Gli ultimi dati disponibili fanno riferimento al parco auto nazionale del 2019.

I ricettori di natura residenziale o servizi (scuole, RSA, oratori) individuati sono 18, situati nei comuni limitrofi all'impianto e lungo la viabilità interessata dal traffico indotto.

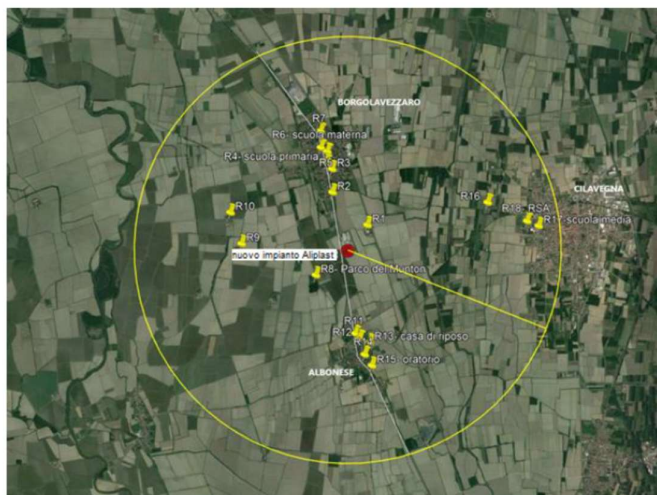


Figura 4: localizzazione dei ricettori discreti (estratto fig. 7 elaborato 13 "Valutazione previsionale di impatto sulla qualità dell'aria")

Le caratteristiche meteoroclimatiche dell'area sono state definite sulla base dei dati registrati dalla stazione meteo sita in Castello d'Agogna, distante 7 km da Borgolavezzaro che presenta una rosa dei venti totale con predominanza da NW e da SE (Figura 2 pag.6).

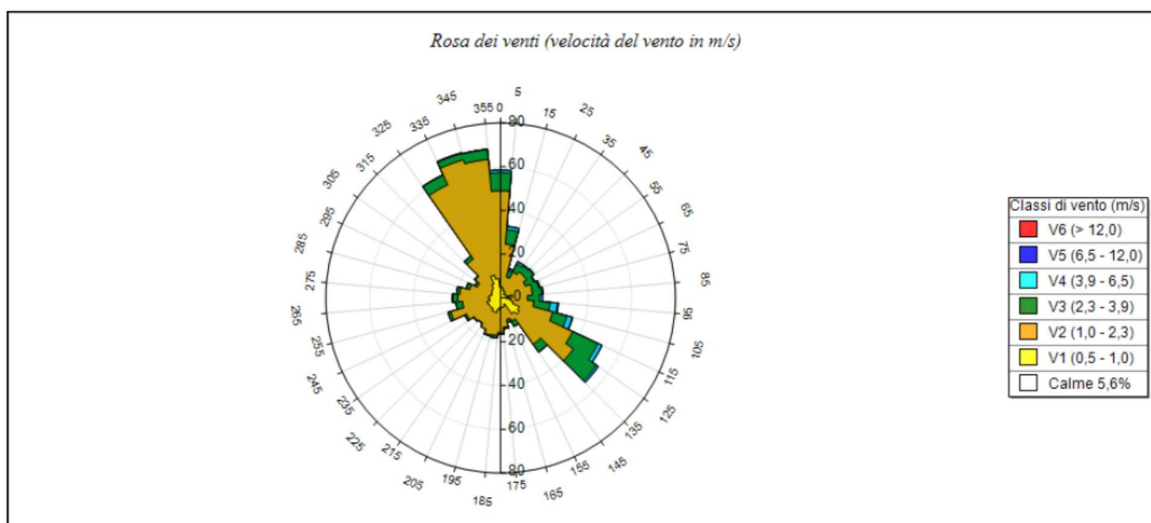


Figura 5: rosa dei venti relativa alle aree di interesse (estratto fig. 2 elaborato 13 "Valutazione previsionale di impatto sulla qualità dell'aria")

Lo stato della qualità dell'aria, desunto dai dati della stazione di Vigevano, presenta una situazione non critica per il biossido di azoto (NO_2), ma critica per il PM_{10} (Tabella 4 pag.8).

Di fatto, il territorio di Borgolavezzaro ricade in un'area classificata dal Piano Regionale di Qualità dell'Aria (IT0119- Zona di Pianura) caratterizzata da un generalizzato superamento dei limiti di PM_{10} .

Il traffico indotto dal solo nuovo impianto è stato stimato in 2 mezzi/ora pesanti che conferiscono e 2 mezzi/ora che ritirano MPS e rifiuti e in circa 30 mezzi leggeri al giorno. Tali mezzi si sommano ad altrettanti mezzi calcolati per lo stato di fatto (Tabella 5 pag.12).

Il grafo stradale utilizzato per modellizzare le sorgenti lineari è il tratto di strada SS211 (figura 4 pag.10) su cui sono stati ripartiti equamente nelle due direzioni i mezzi stimati.

Il dominio di calcolo, centrato rispetto alla posizione dell'impianto, è di forma rettangolare con dimensione di 5,7 x 6,0 km (con passo delle celle di 100 m).

I valori delle concentrazioni, restituite dai modelli presso i ricettori, sono stati presentati sottoforma di mappe degli indicatori statistici e Tabelle per ciascun parametro (pagg. 35-39).

- Concentrazione media annua PM10

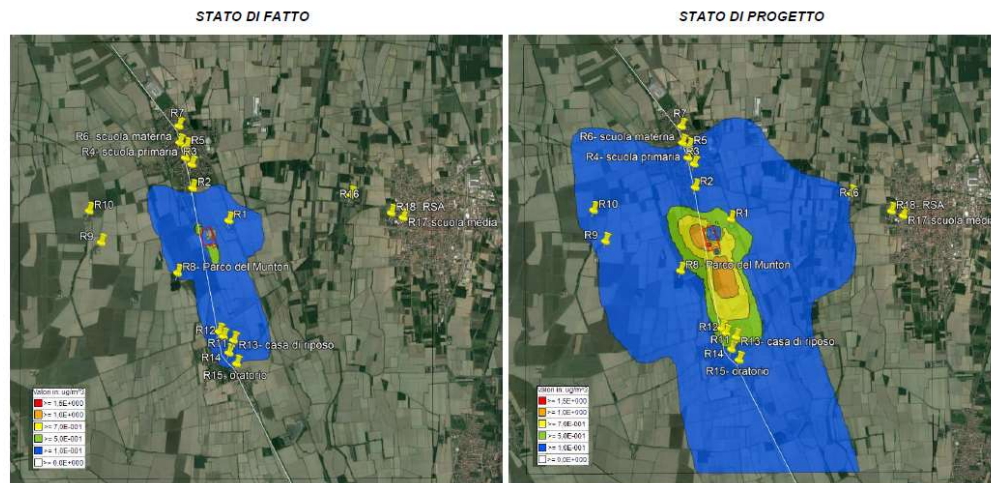


Figura 6: Contributo alla concentrazione di PM10 dello stabilimento Aliplast nello stato di fatto e di progetto (traffico indotto +camini+ utilizzo muletti – concentrazione media annua (estratto fig. 11 elaborato 13 “Valutazione previsionale di impatto sulla qualità dell'aria”)

- 90,4° percentile di PM10

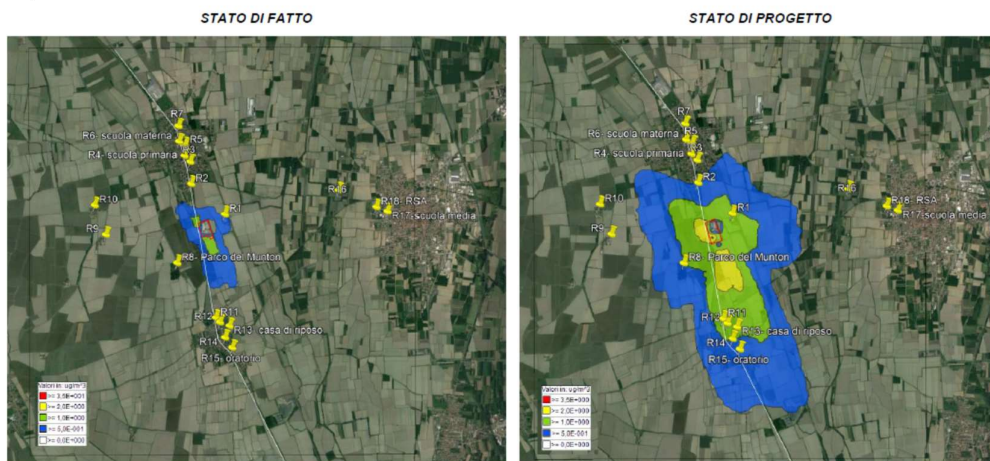


Figura 7: Contributo alla concentrazione di PM10 dello stabilimento Aliplast nello stato di fatto e di progetto (traffico indotto +camini+ utilizzo muletti – 90.4percentile della concentrazione media giornaliera (estratto fig. 12 elaborato 13 “Valutazione previsionale di impatto sulla qualità dell'aria”)

- 99,8° percentile NO₂

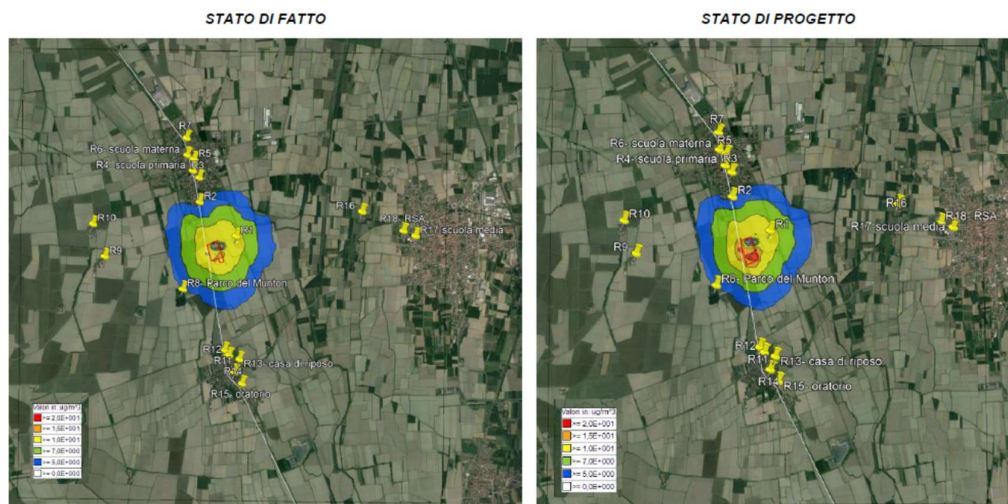


Figura 8: Contributo alla concentrazione di NO₂ dello stabilimento Aliplast nello stato di fatto e di progetto (traffico indotto +camini+ utilizzo muletti – 99.8percentile della concentrazione media oraria (estratto fig. 14 elaborato 13 “Valutazione previsionale di impatto sulla qualità dell’aria”)

Dal confronto tra i due scenari (SDF ed SDP), riprendendo il significato degli indicatori considerati (vedi Tabella seguente), si evince che per quanto riguarda l'NO₂, non emergono situazioni di criticità; l'incremento della concentrazione correlato all'ampliamento dell'impianto di Aliplast è trascurabile mentre, per quanto riguarda il PM10, l'area di ricaduta si espande sul territorio comportando valori di concentrazioni che, seppur minimi, si sommano ad un fondo già superiore ai limiti vigenti.

Polveri PM10: 90.4° Percentile delle medie giornaliere pari a 50 µg/m ³ (coincide con la valutazione del 36° valore più alto della serie annuale di medie giornaliere)	NO ₂ : 99.8° Percentile delle medie su 1 ora pari a 200 µg/m ³ (coincide con la valutazione del 19° valore più alto della serie annuale di medie orarie)
--	---

Tabella 5

3.4.2 Conclusione

Sulla base delle risultanze modellistiche si osserva che l'ampliamento dell'impianto in esame contribuisce alla concentrazione di PM10 che ad oggi si presenta come una criticità del territorio. Di fatto la qualità dell'aria locale risulta già compromessa, con il superamento dei limiti di legge associati alle massime concentrazioni e quindi qualsiasi incremento delle concentrazioni di PM10, sebbene modesto (2,3 % come mostrato in Tabella 16 pag. 34), comporta in termini assoluti un peggioramento.

Tuttavia, si evidenzia che l'implementazione dei ratei emissivi nel modello è stata posta cautelativamente pari al limite autorizzativo e che lo Stato di Progetto ha considerato anche le emissioni dell'impianto attuale, che già incidono sullo stato di fondo.

Ciò non di meno, essendo l'impianto progettato nel rispetto delle BAT (pur non rientrando nella normativa IPPC), si ritiene possa garantire concentrazioni al camino conformi ai BAT-AEL ed inferiori a quelle considerate dal modello previsionale.

Alla luce di quanto sopra, si può ragionevolmente ritenere che l'ampliamento in progetto non incida significativamente sullo stato di qualità dell'aria del territorio, dove sarà necessario intervenire con azioni di natura compensativa volti alla riduzione delle pressioni sul comparto atmosfera, così come proposto dalla Società Aliplast.

Infine, relativamente alla fase di cantiere, considerata la durata limitata e gli impatti reversibili, si conviene siano da attuare tutte le forme di contenimento possibili, quali ad esempio la bagnatura delle piste e dei piazzali sottoposti a lavorazioni, al fine di limitare l'emissione di polveri diffuse in presenza di clima secco e asciutto o in presenza di vento e l'adozione di mezzi d'opera conformi alle più recenti norme in materia di emissioni.

3.5 Traffico indotto

Nella documentazione presentata vengono riportati i dati di traffico connesso all'impianto esistente per il 2022:

Autocarri merci	<ul style="list-style-type: none"> - Transiti per conferimento rifiuti da riciclare, materie prime, ausiliari: 1.211 - Transiti per uscita EoW/rifiuti: 1.955 - Totale transiti da e per il sito (autocarri): 3.166
Autovetture addetti	60 transiti da e per il sito

Tabella 6: traffico veicolare stato di fatto - anno di riferimento 2022 (paragrafo 2.7 elaborato 3.1 Studio di impatto ambientale – Quadro progettuale)

È stato stimato che al massimo teorico della potenzialità produttiva il sito sarà interessato dal transito aggiuntivo di circa 16 veicoli/giorno (mezzi pesanti).

È stato inoltre ipotizzato il traffico aggiuntivo legato al transito dei dipendenti da e per il sito; considerata una stima di 10 operai per ciascun turno su 3 turni, oltre a 3 unità di personale amministrativo su un turno unico diurno, si prevede un incremento di traffico leggero pari a 33 veicoli/giorno variamente distribuito nell'arco delle 24 ore.

	Traffico allo stato di fatto - traffico giornaliero medio	Incremento traffico veicolare di progetto (mezzi/giorno)	Incremento %	Traffico complessivo allo stato di progetto (mezzi/giorno)
Veicoli leggeri	(mfwl_sum) 1.320	33	3%	1.353
Veicoli pesanti	(mfwp_sum) 59	16	27%	75
Totale	(mfw_sum) 1.379	49	4%	1.428

Tabella 7: traffico veicolare stato di progetto (paragrafo 3.11 elaborato 3.1 Studio di impatto ambientale – Quadro progettuale)

La viabilità interessata è costituita dalla SP211; si ipotizza che il traffico indotto si distribuisca equamente nelle due direzioni (verso Novara e verso Mortara).

Il Proponente indica che: *“In base alla consultazione dei dati del Geoportale, la SP211 risulta avere una capacità complessiva dell'arco stradale pari a 3.400 veicoli/ora. Appare quindi evidente come l'incremento del traffico in progetto sia ampiamente compatibile con la capacità stradale, anche ipotizzando a titolo conservativo (meramente teorico) che tutto il traffico previsto si concentri in un'unica ora”*.

Considerato che l'asse viario attraversa centri abitati già attualmente gravati dal passaggio di veicoli pesanti si avanzano perplessità in relazione all'opportunità di implementare la situazione attuale del traffico. Si osserva che la valutazione previsionale del traffico indotto, pur dimostrando l'assenza di criticità in termini di ricaduta, è stata riferita ad un dominio limitato di circa 5,7km x 6 km, non includendo i paesi presenti lungo la viabilità in questione.

In merito, in ottica di miglioramento dell'accessibilità alle aree industriali ubicate lungo la SP 211, si rimanda all'autorità competente la valutazione di future soluzioni alternative alla viabilità attuale o di mitigazione degli effetti del traffico pesante.

3.6 Rumore

Al fine di poter esprimere una valutazione tecnica in merito, è stato esaminato il documento avente per titolo: "Elaborato 14 Studio previsionale dell'impatto acustico prodotto dall'attività nell'ambiente esterno - Aliplast S.p.a. - Borgolavezzaro (NO)" redatto da tecnico competente in acustica Ing. Riccardo Massara in data 16/05/2024.

La valutazione si occupa degli impatti conseguenti all'ampliamento degli impianti attualmente in esercizio. Nella figura seguente vengono illustrate le sorgenti sonore connesse al nuovo layout di progetto:

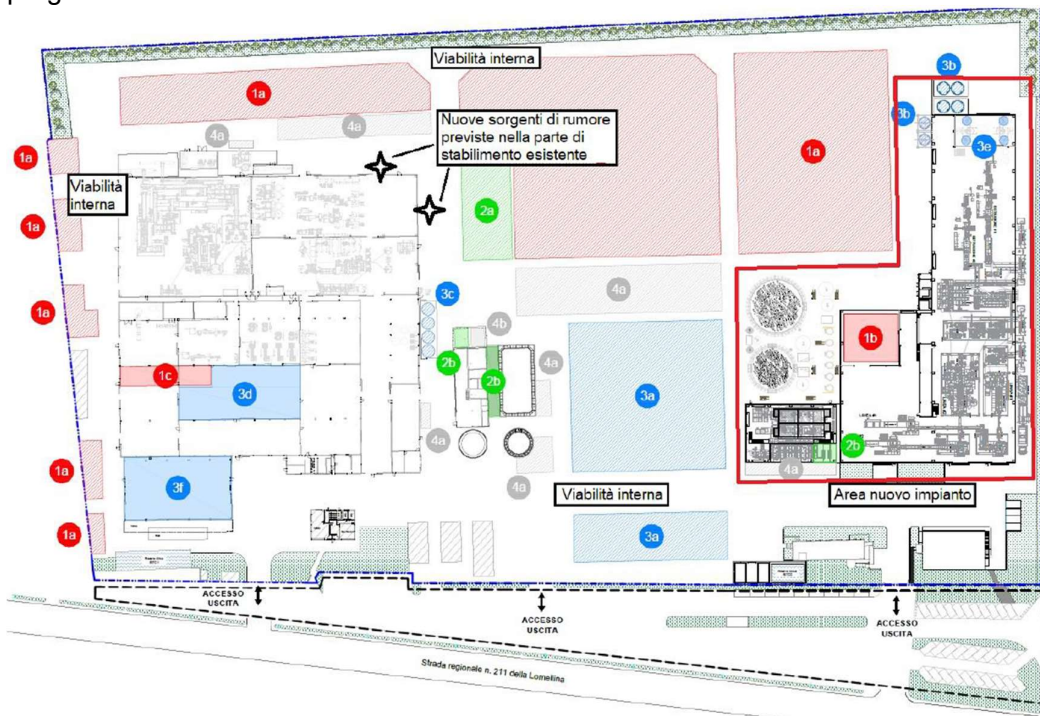


Figura 9: Posizionamento delle sorgenti di rumore di progetto (figura 6 elaborato 14 "Studio Previsionale dell'Impatto Acustico prodotto dall'attività in ambiente esterno")

L'attività della ditta si svolge a ciclo continuo su tre turni (06:00-14:00, 14:00-22:00, 22:00-06:00) e tutti gli impianti tecnologici permangono in servizio nelle 24 ore in modo continuo, dal lunedì al venerdì.

Di seguito si riporta l'analisi della conformità della documentazione di impatto acustico rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.

Verifica di conformità alla D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
1	Descrizione tipologia opera/attività	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Impianto recupero rifiuti plastici
2	Descrizione orari attività e impianti	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Attività lavorativa periodo di riferimento diurno e notturno
3	Descrizione sorgenti rumorose	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Vedi paragrafo 3 "Descrizione delle sorgenti rumorose"

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
4	Descrizione caratteristiche costruttive locali	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Attività svolta con portoni e finestre chiuse
5	Descrizione ricettori	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
6	Planimetria area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
7	Classificazione acustica area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Attività posta in Classe acustica IV
8	Livelli rumore ante operam	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
9	Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
10	Incremento livelli dovuto a traffico veicolare	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	2 mezzi/ora esclusivamente in periodo di riferimento diurno
11	Descrizione provvedimenti tecnici di mitigazione	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input checked="" type="checkbox"/>	Non necessari
12	Impatto acustico fase di cantiere	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input checked="" type="checkbox"/>	Non rilevante in questa fase
13	Programma rilevamenti verifica	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Previsti
14	Indicazione provvedimento tecnico competente	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	

Alla luce di quanto sopra esposto, non si rilevano criticità per quanto concerne l'impatto acustico degli interventi in progetto nel rispetto delle seguenti condizioni:

- Le sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto riportato al paragrafo 3 "Descrizione delle sorgenti rumorose"; durante le attività lavorative i portoni e le finestre dei fabbricati dovranno essere mantenuti chiusi
- Prima di realizzare quanto in progetto occorre valutare l'impatto acustico generato dalle attività di cantiere ed eventualmente richiedere eventuale autorizzazione in deroga, così come previsto dalla L.R 52/2000 e ai sensi della DGR Piemonte 27 giugno 2012, n. 24-4049.
- Ad impianti installati e ad attività a regime dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare la bontà del calcolo previsionale e il rispetto dei vigenti limiti normativi in periodo di riferimento diurno e notturno; tali rilievi dovranno essere svolti così come indicato al paragrafo 2 del documento.

3.7 Suolo/sottosuolo e acque sotterranee

3.7.1 Realizzazione nuovo pozzo

Attualmente l'approvvigionamento idrico per l'attività produttiva è garantito da una captazione da pozzo, autorizzata dalla provincia di Novara con Determina 2846 del 06/12/2019.

Il codice univoco del pozzo è NOP01515; il volume massimo annuo derivabile è pari a 189.216 m³ con una portata media di 6 l/s e una portata massima di prelievo di 15 l/s.

Nel 2022 il volume di acqua prelevato dal pozzo è stato pari a circa 75.700 m³.

Nell'elaborato A1 allegato alla domanda di nuova concessione di derivazione viene indicato che presso il sito è presente un altro pozzo (NOP01239) non più in funzione a causa dello stato di integrità compromesso che verrà dismesso e definitivamente chiuso in quanto irrecuperabile.

Il sito è inoltre collegato all'acquedotto pubblico per l'approvvigionamento di acque destinate a usi igienico-sanitari (circa 11.000 m³/anno).

Le nuove linee produttive di recupero del LDPE e LLDPE in progetto prevedono l'impiego di acqua per i vari stadi di lavaggio. Nella documentazione presentata viene indicato che la maggior parte dell'acqua di processo verrà depurata e ricircolata in testa all'impianto di lavaggio stesso in modo da ridurre il prelievo di acqua pulita alla sola necessità di reintegro.

Il fabbisogno del nuovo sito industriale è riportato nella seguente tabella:

Fabbisogno idrico industriale Sito 2		
	Q _{min}	Q _{max}
m ³ /h	6	8
l/s	1,67	2,2
m ³ /anno	46.080	61.440

Tabella 8: fabbisogno idrico ampliamento (estratto tabella pag. 29 elaborato 3.1 Studio di impatto ambientale – Quadro progettuale)

Il Proponente indica che il fabbisogno teorico di progetto, sia nella condizione di prelievo minimo che di prelievo massimo, potrà essere soddisfatto dai quantitativi attualmente autorizzati per il pozzo esistente (si veda tabella seguente):

Prelievo attuale (dato 2022 +20%)	90.798	mc/anno
Portata istantanea media prelevata su dato 2022	3,28	l/s
Prelievo annuo di progetto sito 1 + sito 2 (condizione Q _{max})	152.238	mc/anno
Portata istantanea media di progetto (condizione Q _{max})	5,5	l/s

Tabella 9: consumi stabilimento complessivo (estratto tabella pag. 30 elaborato 3.1 Studio di impatto ambientale – Quadro progettuale)

Nell'ambito della presente istanza è stata in ogni caso richiesta l'autorizzazione di un nuovo pozzo, al fine di poter gestire le due linee produttive in maniera autonoma e soprattutto di poter disporre di un approvvigionamento di backup nel caso in cui uno dei due pozzi debba essere soggetto a momentanea indisponibilità a causa di manutenzioni.

Il pozzo avrà una profondità indicativa di circa 40 m dal piano campagna ed emungerà acqua dalla falda freatica superficiale.

Il pozzo risulta interessare esclusivamente l'acquifero superficiale in quanto la profondità di 40m indicata è tale da non oltrepassare la base di tale acquifero come individuata ai sensi della DGR n. 34-11524 del 3/06/2009.

Il Proponente indica che i corsi d'acqua limitrofi non risultano idonei a soddisfare i fabbisogni di processo: indica infatti che nelle vicinanze defluisce la fontana la Fossa la cui portata (variabile e non continua) non è in grado di sostenere i quantitativi richiesti dall'Azienda, mentre la derivazione dal T. Arbogna comporterebbe interventi troppo onerosi (sottopasso SS211).

Nella documentazione progettuale (paragrafo A.4) viene calcolato un raggio di influenza del pozzo pari a 212.13 m.

Il Proponente ha inoltre effettuato la valutazione della compatibilità quantitativa del prelievo mediante la metodologia ERA individuando un ambito di attrazione.

Con riferimento a quanto indicato nel paragrafo A.2.10 si chiede di

7. Specificare le modalità di gestione dei fanghi di perforazione e delle acque di spurgo che si intendono adottare

Inoltre, si evidenzia che per il pozzo da dismettere dovrà essere presentato un progetto di chiusura; si demanda all'Autorità Competente la valutazione dell'inclusione di tale progetto nell'ambito dell'iter in corso.

3.7.2 Terre e rocce da scavo

Con riferimento alle attività di cantiere nella documentazione presentata viene indicato (paragrafo 3.3.1.6 dell'elaborato 3 "Studio d'Impatto Ambientale") che l'impermeabilizzazione delle aree di intervento (in particolare dell'area di circa 10.000 mq di terreno vergine situato lungo il lato est del sedime industriale) *"comporterà un'attività preliminare di scotico, per la rimozione dello strato superficiale di suolo privo di idonee proprietà geotecniche, e conseguentemente la stesura di aggregati che garantiscano sufficiente portanza al terreno."*

Non vengono però fornite indicazioni in relazione ai volumi di scavo e di riporto, anche con riferimenti planimetrici, alle aree di deposito dei terreni scavati ed al destino di tali materiali.

Si ricorda che, nell'ambito della presente procedura:

- nel caso di cantieri di grandi dimensioni come definiti nell'articolo 2, comma 1, lettera u) del DPR 120/2017 deve essere presentato il Piano di utilizzo ai sensi dell'art. 9 dello stesso decreto;
- nel caso di riutilizzo in sito deve essere presentato il piano preliminare del riutilizzo in sito ai sensi dell'art.24 DPR 120/2017.

In ogni caso non sono state fornite indicazioni circa le attività pregresse svolte nell'area di ampliamento e su eventuali indagini ambientali effettuate.

Si chiede pertanto:

8. di integrare la documentazione presentata con le informazioni sopra indicate relative alle terre e rocce da scavo.

Dal momento che la documentazione presentata non contiene una descrizione sia delle attività pregresse svolte presso il sito di ampliamento sia dello stato attuale di tale area, con individuazione di possibili centri di pericolo (vasche e serbatoi interrati, pozzi perdenti, rifiuti abbandonati ecc.) si ritiene utile:

9. acquisire uno specifico approfondimento in merito a quanto sopra evidenziato, con elaborazione di una proposta di indagine ambientale preliminare per escludere la presenza di eventuali passività.

3.7.3 Consumo di suolo

Il progetto prevede l'ampliamento dell'attuale impianto Aliplast prevalentemente a sud all'interno dell'area industriale della ex HB-Fuller e in una porzione ad est attualmente ad uso agricolo. Il lotto ricade in classe II di capacità d'uso del suolo e nell'Area sorgente 23, elemento della rete ecologica individuata dal progetto "Novara in rete - studio di fattibilità per definire la rete ecologica in provincia di Novara"¹.

¹ "Novara in rete - studio di fattibilità per definire la rete ecologica in provincia di Novara", attività che ha permesso di individuare gli elementi della rete ecologica sul territorio novarese attraverso l'applicazione a scala provinciale della metodologia regionale di riferimento (Metodologia elaborata da Regione Piemonte e Arpa Piemonte e approvata dalla Giunta Regionale con la DGR n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015 "Legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità". Approvazione della metodologia tecnico-scientifica di riferimento per l'individuazione degli elementi della rete ecologica regionale e la sua implementazione")

L'area di ampliamento ad est (circa 10.000 m²) è stata oggetto di presentazione di Piano Esecutivo Convenzionato (PE04), approvato con Delibera della Giunta Comunale n.32 del 19/04/2024 per il quale Arpa si è espressa con nota prot. 10127 del 05/02/2024 (richiesta integrazioni) e prot. 15262 del 20/02/2024 (Osservazioni al Rapporto preliminare).

Il progetto edilizio prevede per la striscia ad est:

- la realizzazione di una fascia perimetrale di mitigazione visiva piantumata (circa 2.000 m²);
- la pavimentazione della restante superficie non piantumata, per realizzare un ampliamento della viabilità interna.

Nello Studio d'Impatto Ambientale, a pag. 83, viene valutata la perdita di valore ecologico associata all'impermeabilizzazione dell'area dell'impianto mediante l'applicazione speditiva del metodo STRAIN²; attraverso tale metodo viene determinato il potenziale ecologico consumato dall'intervento e stimata la necessità di compensazione pari ad almeno 1.400 m². Gli interventi di compensazione previsti consisteranno nella rinaturalizzazione di un'area messa a disposizione dal Comune di Borgolavezzaro, ubicata a Nord dell'abitato comunale avente superficie pari a 2.979 m² (si veda figura seguente). Tale area rientra nella rete ecologica provinciale.



Figura 10: ubicazione area di intervento (estratto elaborato "Relazione tecnica – Intervento di rimboschimento compensativo" allegato al PEC)

Inoltre, nelle pagg 87-88 del SIA, viene valutata la perdita di carbonio organico dovuta sia alla rimozione della vegetazione esistente (prato), sia allo scotico dello strato superficiale del terreno per realizzare pavimentazioni.

Al fine di compensare l'emissione di CO₂ associata al cambio di destinazione d'uso viene proposta la piantumazione di 220 nuovi esemplari arborei da realizzare in parte nella fascia perimetrale di mitigazione visiva (circa 128 esemplari) ed in parte nell'area individuata per la compensazione ecologica (92 esemplari).

Tali valutazioni riprendono quanto già presentato nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS del di Piano Esecutivo Convenzionato (PE04).

² Studio interdisciplinare sui Rapporti tra protezione della natura ed Infrastrutture approvato con DDG n. 4517, Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia del 7.05.2007

In tale ambito Arpa, con propria nota prot. 15262 del 20/02/2024, aveva espresso le seguenti osservazioni:

- *“La valutazione non tiene in considerazione gli effetti indiretti con conseguenze sui servizi ecosistemici e la biodiversità nell'intorno delle aree costruite. Gli studi di SNPA elaborano stime indicative dell'impatto potenziale del consumo di suolo individuando le superfici potenzialmente interessate come aree con buffer di 60, 100 e 200 metri dalla superficie artificializzata (cfr. Report SNPA 32/2022, pag.57).”*
- *“L'area destinata alla realizzazione delle compensazioni ecologiche extra sito viene definita come “un appezzamento di terreno [...] attualmente occupato da prato incolto con alberi isolati ad alto fusto” e così considerato nel calcolo del VNI valore naturale iniziale dell'area usata per il recupero, tuttavia, il lotto non pare essere cartografato e caratterizzato nei documenti prodotti. Non risulta pertanto possibile effettuare considerazioni in merito alla valutazione effettuata né verificare l'efficacia della misura compensativa, anche nel quadro complessivo delle compensazioni ecologiche realizzate a livello comunale in proporzione all'attuazione del PRGC e controllate dal Piano di Monitoraggio, così come indicato nella relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS finalizzata all'espressione del Parere Motivato di Compatibilità Ambientale del piano (cfr. Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2020, n. 6-1002 L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Borgolavezzaro (NO). Approvazione del nuovo P.R.G.C.).”*
- *“L'estensione dell'area extra sito non si allinea né risulta coerente al documento della Commissione Europea “Future Brief: No net land take by 2050?” (aprile 2016) dove si specifica che “l'azzeramento del consumo di suolo netto significa evitare l'impermeabilizzazione di aree agricole e di aree aperte e, per la componente residua non evitabile, compensarla attraverso la rinaturalizzazione di un'area di estensione uguale o superiore, che possa essere in grado di tornare a fornire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali”. Si precisa che il termine “impermeabilizzazione” è da intendersi come sinonimo di “artificializzazione” dei suoli.”*
- *“La definizione di una misura di compensazione deve essere dettagliata nell'ambito della procedura corrente con l'individuazione delle aree di intervento, delle tipologie arboree, dei tempi di esecuzione nonché delle modalità di monitoraggio e manutenzione. Al momento risulta indicato solo il soggetto attuatore ovvero il Proponente. Tutto quanto previsto per le misure di compensazione deve essere adeguatamente regolamentato da una norma tecnica (ed eventualmente anche dalla convenzione) che specifichi le condizioni di attuazione nonché i controlli per verificarne la buona riuscita unitamente alle possibili azioni correttive”*

Il provvedimento dell'Organo Tecnico Comunale competente del 16/03/2024, in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del PEC in esame (PE 04), sebbene non accolga completamente le osservazioni formulate dalla scrivente Agenzia, ha evidenziato la necessità di *“integrare gli elaborati di PEC con particolare riferimento allo schema di convenzione in merito alla definizione delle aree interessate da compensazione ambientale, per le quali dovranno essere individuate le modalità di attuazione relativamente alle tipologie arboree da piantumare, alle tempistiche di esecuzione, alle modalità di gestione e manutenzione delle opere ed infine alla programmazione del monitoraggio, con eventuale riferimento a quanto previsto dal vigente PRG.”*

Il PEC approvato con Delibera della Giunta Comunale n.32 del 19/04/2024 contiene il progetto degli Interventi di rimboschimento compensativo predisposto ad integrazione della documentazione prodotta per la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, richiamato anche dall'art. 7 delle NTA.

L'intervento prevede il ripristino della vegetazione ripariale mediante la piantumazione delle seguenti specie:

- Alberi (di seconda e terza grandezza): *Populus nigra* (pioppo nero), *Fraxinus Excelsior* (frassino); *Salix Alba* (salice bianco), *Alnus glutinosa* (ontano nero), *Betula pendula* (betulla)
- Arbusti: *Craetegus Monogyna* (biancospino), *Corylus avellana* (nocciolo), *Prunus spinosa* (Prugnolo).

- Piccoli arbusti: Sambucus nigra (Sambuco), Rosa canina (rosa di macchia).

Lo SIA riprende integralmente quanto previsto in tale progetto. Si prende atto, pertanto, di quanto proposto; si consiglia:

- di stralciare l'impiego di *Fraxinus excelsior* per motivi fitosanitari, al fine di evitare il possibile utilizzo di piantine affette da *Hymenoscyphus fraxineus*, patogeno di origine asiatica altamente infettivo e responsabile della sindrome del deperimento del frassino, recentemente osservata anche in Piemonte.

In relazione alla realizzazione della fascia perimetrale piantumata il Proponente indica che verranno utilizzate piante arbustive ed ornamentali, quali il nocciolo e l'oleandro, e piante arboree con fogliame di piccola dimensione, quale il carpinus betulus. A tal proposito si suggerisce la seguente prescrizione:

- Le specie da utilizzare per tale fascia dovranno essere individuate tra le specie autoctone; si consiglia lo stralcio dell'oleandro in quanto non rientra tra le specie autoctone.

3.8 Gestione acque reflue e meteoriche

Ai fini della presente valutazione sono stati consultati i seguenti documenti:

- Elaborato 3.1 - *Studio di impatto ambientale – Quadro progettuale* 16/05/2024
- Elaborato 15 - *Relazione tecnica descrittiva delle modalità di gestione delle acque reflue derivanti dal nuovo impianto di Sito 2* datato 16/05/2024
- Elaborato 16 rev 1 - *Descrizione della configurazione di progetto degli scarichi di acque reflue in fognatura* datato 15/07/2024
- Elaborato 4 rev 1 per il permesso di costruire - *Relazione idraulica generale di progetto* datato 15/07/2024
- Elaborato 32 rev 1 per il permesso di costruire - *Planimetria delle reti fognarie - stato di progetto* datato 15/07/2024

Presso l'attuale stabilimento Aliplast sono presenti i seguenti punti di scarico:

Id. Punto di scarico	Provenienza	Tipo di impianto di trattamento	Recapito
S1	Trattamento acque di scarico da reparti produttivi (A) + acque dei servizi igienici (D)	Fosse Imhoff per i soli reflui civili; Depuratore chimico-fisico multistadio per le acque da ciclo produttivo	Fognatura Acqua Novara VCO
S2	Acque meteoriche (prima e seconda pioggia) (B)	Separazione dei materiali flottanti per tutte le acque meteoriche. Disoleatore-dissabbiatore per le acque di prima pioggia.	Cavo Fossa
S3	Acque dei tetti (C)	Nessuno	Cavo Fossa

Tabella 10: *Punti di scarico stato di fatto (estratto tabella 2 elaborato 3.1 Studio di impatto ambientale – Quadro progettuale)*

Tali punti sono autorizzati dalla Provincia di Novara nella Determina 2645/2019 e da Acqua Novara VCO, Autorizzazione 330-2019.

In seguito agli interventi in progetto il quadro dei punti di scarico dell'intero sito sarà il seguente:

Id. Punto di scarico	Provenienza	Tipo di impianto di trattamento	Recapito
S1	Trattamento acque di scarico da reparti produttivi del Sito 1 e del Sito 2 + acque dei servizi igienici del Sito 1 e del Sito 2.	Fosse Imhoff per i soli reflui civili; Depuratore chimico-fisico multistadio per le acque da ciclo produttivo	Fognatura Acqua Novara VCO
S2	Acque meteoriche (prima e seconda pioggia) Sito 1	Separazione dei materiali flottanti per tutte le acque meteoriche. Disoleatore-dissabbiatore per le acque di prima pioggia.	Tombamento del Cavo Fossa DN1600
S3	Acque dei tetti Sito 1	Nessuno	Tombamento del Cavo Fossa DN1600
S4	Acque meteoriche (prima e seconda pioggia) Sito 2	Separazione dei materiali flottanti per tutte le acque meteoriche. Disoleatore-dissabbiatore per le acque di prima pioggia.	Fontana Fossa
	Acque dei tetti Sito 2	Nessuno	Fontana Fossa

Tabella 11: Punti di scarico stato di progetto (estratto tabella pag. 32 elaborato 3.1 Studio di impatto ambientale – Quadro progettuale)

3.8.1 Acque reflue civili ed assimilabili

L'ampliamento in progetto comporterà lo scarico delle acque reflue corrispondenti ad un aumento dei lavoratori occupati presso il sito quantificato in un massimo di 40 unità. Le portate aggiuntive sono state quantificate in 0.17 m³/h (portata media) e 0.8 m³/h (portata di picco).

Le acque reflue sanitarie saranno pretrattate in fossa Imhoff e successivamente rilanciate al punto di scarico S1, in corrispondenza dell'esistente pozzetto di immissione delle acque nere nella linea di scarico.

Non è prevista l'aggiunta di nuovi punti di scarico, ma si prevede la sola variazione della portata scaricata in fognatura attraverso lo scarico S1 esistente.

Non si rilevano criticità in relazione alla modalità gestionale proposta demandando in ogni caso la valutazione al gestore del SII.

3.8.2 Acque reflue di processo

Le nuove linee produttive di recupero del LDPE e LLDPE prevedono l'impiego di acqua per i vari stadi di lavaggio. La maggior parte dell'acqua di processo viene depurata e ricircolata quasi integralmente in testa all'impianto di lavaggio stesso.

Nell'elaborato 15 viene indicato che le acque decadenti dai vari stadi delle linee dell'impianto di lavaggio hanno il seguente destino:

- in parte vengono direttamente filtrate da alcuni sistemi che costituiscono parte integrante dell'impianto di lavaggio, e riciclate in testa allo stadio impiantistico di pertinenza;
- in parte vengono avviate ad un nuovo impianto di depurazione centralizzato (denominato Depuratore Sito 2), che provvede al loro trattamento e le ricicla come reintegro in testa all'impianto di lavaggio di Sito 2, ad eccezione di una quota pari a circa il 5% delle acque in circolo (circa 6 - 8 m³/h), che viene avviata a scarico.

Le acque avviate a scarico verranno rilanciate all'esistente punto di scarico S1, già presente nel Sito 1.

Le acque reflue che vengono avviate al trattamento sono le seguenti:

- acque di scarto decadenti dai trattamenti di filtrazione interna;
- acque di scarto derivanti dalle fasi di asciugatura meccanica (centrifughe di asciugatura e filtropresse).

Queste acque reflue vengono scaricate in un sistema di canaline a pavimento, che le conferisce al depuratore sito 2, con una portata di circa 200 m³/h.

Il Proponente indica che, tenuto conto delle caratteristiche previste per i rifiuti di PE in ingresso al trattamento, della variabilità intrinseca della qualità dei rifiuti gestiti, e del fatto che tutti i trattamenti di lavaggio avverranno senza l'aggiunta di sostanze detergenti e a temperatura ambiente, si prevede che il reflu in ingresso al depuratore abbia natura non alcalina, che abbia un basso COD e che sia caratterizzato prevalentemente da solidi sospesi quali particelle di plastica e polverosità di natura inorganica.

Viene quindi indicato che la qualità dei reflui provenienti dal Sito 2 sarà analoga a quella attualmente decadente dal Sito 1, e che quindi i due flussi possono essere convogliati in maniera unitaria senza alterare significativamente le qualità del reflu.

Nella tabella di pag. 30 dell'elaborato Quadro progettuale del SIA (elaborato 3.1) vengono indicate le variazioni delle portate scaricate connesse agli interventi in progetto:

Stato di progetto	m ³ /anno	m ³ /giorno valore medio	m ³ /ora valore medio
Scarico effettivo 2023 SITO 1 solo acque reflue industriali (rif. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.)	55.080	172,13	7,17
Contributo acque reflue industriali SITO 2 (q = q _{max} = 8 m ³ /h)	61.440	192	8
Scarico di progetto complessivo SITO 1 + SITO 2 acque reflue industriali	116.520	364,13	15,17
Limiti autorizzativi Aut. 330/2019	130.000	365	15,2
Confronto con limiti autorizzativi nel caso q _{max}	OK	OK	OK

Tabella 12: Variazione delle portate avviate in fognatura (estratto tabella pag. 30 elaborato 3.1 Studio di impatto ambientale – Quadro progettuale)

Si osserva che sebbene l'aumento comporti più di un raddoppio delle portate attualmente scaricate, vengono comunque rispettati i limiti di portata e volume attualmente autorizzati. Rispetto a quanto autorizzato il Proponente chiede di valutare la possibilità inserire in autorizzazione il valore giornaliero massimo di 406,25 m³/g e il valore orario massimo di 16,9 m³/ora, corrispondenti al volume massimo annuo rapportato con i gg di lavoro effettivi (320 gg/anno), in sostituzione dell'attuale valore giornaliero massimo di 365 m³/g e di 15,2 m³/ora mantenendo il volume massimo annuo di 130.000 m³/anno.

Trattandosi di scarico in fognatura si demanda la valutazione al parere del gestore del SII.

3.8.3 Acque meteoriche

Allo stato attuale, l'impianto è dotato di due reti di drenaggio separate per il Sito 1 e il Sito 2. La prima intercetta le acque meteoriche scolanti dalle superfici del Sito 1; la seconda, invece, raccoglie le acque meteoriche che dilavano le superfici esterne impermeabili del Sito 2 che, allo stato di fatto, non sono definite come superfici scolanti in quanto non potenzialmente contaminate (Tabella 2.1). Entrambe le reti recapitano l'acqua nel Cavo Fossa (denominato Fontana Fossa), che scorre tombato parallelamente al lato Ovest dell'impianto.

Il Cavo Fossa nella zona dell'impianto Aliplast è formato da due tratti tombinati, con tubazioni di diametri differenti. Il Tratto 1 è caratterizzato dalla presenza di due tubazioni in cls a sezione circolare aventi rispettivamente un diametro di 100 e 120 cm; il Tratto 2, invece, è costituito da un'unica tubazione in cls di diametro 160 cm (Figura seguente).

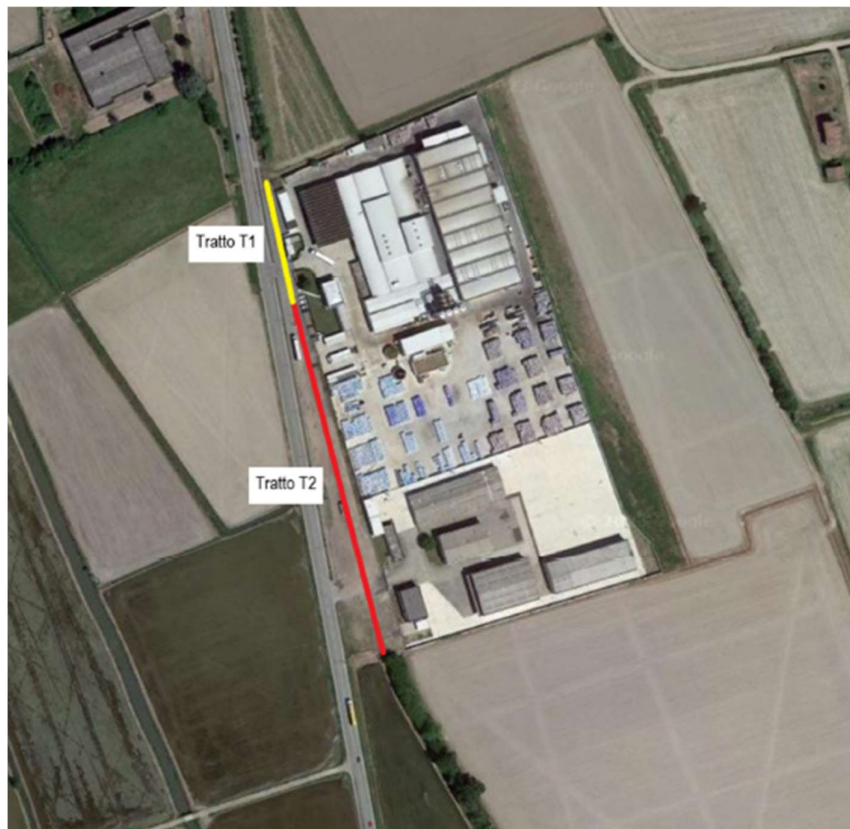


Figura 11: Tratti del cavo Fossa nell'area di intervento (estratto figura 2.2 elaborato 4 rev.1-relazione idraulica)

L'ampliamento del sedime attuale, la pavimentazione di nuove aree e il rifacimento di una parte del Sito 2 rendono le attuali reti a servizio dello stesso inadeguate a gestire l'ulteriore flusso derivante dalle coperture e dalle pavimentate esterne.

Sono quindi previsti i seguenti interventi:

- nuova rete acque di raccolta acque meteoriche del Sito 2 e dell'area di Ampliamento (fascia ad est);
- sostituzione e riposizionamento della vasca di prima pioggia del Sito 2;
- nuovo scarico delle reti di drenaggio del Sito 2 e dell'Ampliamento (fascia ad est), dopo i trattamenti di prima pioggia.

Il progetto di ampliamento non comporta cambiamenti in termini di superfici e uso del suolo per il Sito 1. Conseguentemente, per la rete di raccolta a servizio del Sito 1 non sono previste modifiche rispetto alla configurazione attuale.

Il sistema di raccolta delle acque meteoriche è stato revisionato solamente per le superfici che interessano il Sito 2 e la fascia denominata "Ampliamento". Tale sistema di drenaggio sarà suddiviso in due reti indipendenti poste a servizio rispettivamente dei pluviali e dei piazzali.

Le acque delle coperture verranno convogliate verso il corpo recettore finale, rappresentato dal canale a cielo aperto Fontana Fossa, senza trattamenti in quanto l'acqua di copertura non risulta contaminata da agenti inquinanti.

Il Proponente indica invece che le acque meteoriche dilavanti le superfici scolanti possono essere contaminate da:

- particelle solide di varia pezzatura costituite principalmente da materiale plastico;
- residui di materiale organico presente nei rifiuti in ingresso;
- in maniera residuale, olii e idrocarburi da eventuali perdite derivanti dai mezzi d'opera e dai mezzi da e per il sito.

Le acque intercettate dalla rete di drenaggio a servizio dei piazzali verranno pertanto sottoposte a trattamento in vasca di prima pioggia. Poco a monte di quest'ultima viene previsto un sistema di grigliatura fine, che garantisca il trattamento di tutta la portata transitante (prima e seconda pioggia) al fine di trattenere i solidi plastici che possono arrivare in fognatura dopo un evento meteorico. Dopo la grigliatura, le acque verranno avviate ad un apposito pozzetto di by-pass per la separazione dei primi 5 mm. Le acque di prima pioggia, raccolte in un monoblocco di trattamento, verranno rilanciate al recapito finale mediante un'elettropompa a portata controllata, il cui avvio avverrà con un ritardo di circa 48 ore rispetto al momento iniziale della precipitazione, previo trattamento di disoleazione secondaria dotato di dispositivo di coalescenza. È prevista l'eliminazione dello scarico del Sito 2 attualmente esistente per creare un nuovo punto di scarico, denominato S4, a servizio di tutto il Sito 2 e della zona di ampliamento. Lo scarico S4 sarà ubicato nell'angolo sud-ovest dell'impianto, e avverrà direttamente nella Fontana Fossa a valle del tratto tombinato del cavo Fossa.

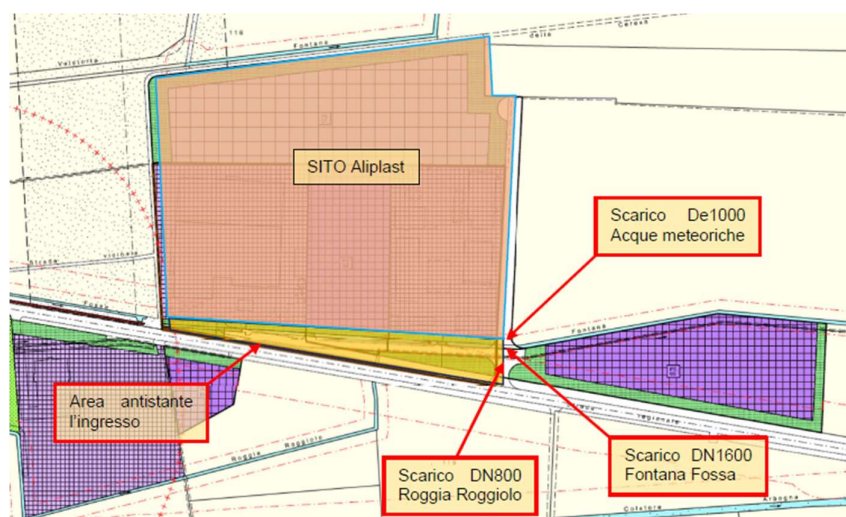


Figura 12: ubicazione punto di scarico S4 (figura 5.1 elaborato 4 rev.1-relazione idraulica)

Nello SIA pag. 72 viene indicato che, per quanto riguarda l'aspetto qualitativo, le acque scaricate subiranno trattamenti in grado di renderle compatibili con i limiti allo scarico sul suolo, in continuità con quanto attualmente autorizzato.

In relazione alla presente componente si formulano le seguenti osservazioni:

10. si invita a valutare il recupero parziale o totale delle acque meteoriche, ad esempio per l'alimentazione degli sciacqui dei servizi igienici, l'irrigazione di aree verdi e l'alimentazione di eventuali vasche antincendio (P.T.A. 2021-Norme di Piano-Titolo III, art. 38, commi 1 e 2).

Per gli aspetti idraulici si rimanda al parere dell'Ente gestore del cavo.

4 Conclusioni

Valutata la documentazione depositata dal Proponente, nei paragrafi precedenti sono state gli aspetti meritevoli di ulteriori approfondimenti/chiarimenti.

Si rimane a disposizione dell'Autorità Competente per eventuali ulteriori valutazioni.

```

<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" ?>
<prot:SegnaturaInformatica prot:versione="3.0.0" prot:lang="it"
xmlns:prot="http://www.agid.gov.it/protocollo/"
xmlns:ds="http://www.w3.org/2000/09/xmldsig#"
xmlns="http://www.agid.gov.it/protocollo/pec/">
  <prot:Intestazione>
    <prot:Identificatore>
      <prot:CodiceAmministrazione>arlpa_to</prot:CodiceAmministrazione>
      <prot:CodiceA00>A4A9D7E</prot:CodiceA00>
      <prot:CodiceRegistro>RParlpARPA2024</prot:CodiceRegistro>
      <prot:NumeroRegistrazione>00086826</prot:NumeroRegistrazione>
      <prot:DataRegistrazione>2024-10-02</prot:DataRegistrazione>
      <prot:OraRegistrazione>09:06:42</prot:OraRegistrazione>
    </prot:Identificatore>
    <prot:Oggetto>VAL_K13_2024_01308-Aliplast_sett-2024</prot:Oggetto>
    <prot:Classifica>
      <prot:Denominazione>B - PREVISIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO DI ORIGINE
ANTROPICA E NATURALE.B2 - VALUTAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA DI PIANI E
PROGETTI.B2.01 - Supporto tecnico nelle procedure di VIA</prot:Denominazione>
      <prot:CodiceFlat>2.2.1</prot:CodiceFlat>
    </prot:Classifica>
    <prot:Fascicolo>
      <prot:Denominazione>B2.01 Valutazione di Impatto ambientale e
Autorizzazione art.208 per la Variante sostanziale al proprio stabilimento di
Borgolavezzaro con realizzazione di nuovo impianto di rigenerazione PE con
ampliamento e riorganizzazione layout Aliplast SpA</prot:Denominazione>
      <prot:CodiceFascicolo>K13_2024_01380</prot:CodiceFascicolo>
    </prot:Fascicolo>
    <prot:Riservato>false</prot:Riservato>
  </prot:Intestazione>
  <prot:Descrizione>
    <prot:Mittente>
      <prot:Amministrazione>
        <prot:DenominazioneAmministrazione>ARPA</prot:DenominazioneAmministrazione>
        <prot:CodiceIPAAAmministrazione>
prot:descrizione="ARPA">arlpa_to</prot:CodiceIPAAAmministrazione>
        <prot:CodiceIPAA00>A4A9D7E</prot:CodiceIPAA00>
      </prot:Amministrazione>
    </prot:Mittente>
    <prot:Destinatario prot:confermaRicezione="false"
prot:perConoscenza="false">
      <prot:PersonaGiuridica>
        <prot:Denominazione>PROVINCIA DI NOVARA</prot:Denominazione>
        <prot:PIVAoCF>01059850030</prot:PIVAoCF>
        <prot:ContattiPersonaGiuridica>
          <prot:IndirizzoTelematico
prot:tipo="smtp">protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it</prot:IndirizzoTele
matico>
          </prot:ContattiPersonaGiuridica>
        </prot:PersonaGiuridica>
      </prot:Destinatario>
      <prot:DocumentoPrimario prot:nomeFile="VAL_K13_2024_01308-Aliplast_sett-
2024.pdf" prot:mimeType="application/pdf">
    <prot:Descrizione>VAL_K13_2024_01308-Aliplast_sett-2024</prot:Descrizione>
    <prot:Impronta prot:algoritmo="SHA-
256">qpTxF64tM4xqSS6IPiVLGC4U77Uvb+xxkYKuz3tSYmc=</prot:Impronta>
    <prot:firmatoDigitalmente>

```

<prot:Undetached>true</prot:Undetached>
</prot:firmatoDigitalmente>
</prot:DocumentoPrimario>
</prot:Descrizione>
</prot:SegnaturaInformatica>